

PASSAPAROLA

Informatore di Santa Maria Assunta in Canegrate del 1° gennaio 2023 - Anno 17 - N. 1

Perché abbiamo cambiato anno?



Carissimi,

inizia un anno nuovo e siamo tutti speranzosi che sia migliore del precedente. E ogni anno si ripete lo stesso desiderio, ma tristemente smentito dai fatti. Uno accende il telegiornale la sera del 1° dell'anno, si aspetta di ascoltare delle belle notizie e, invece, ascolta fatti di guerre, di tensioni sociali, di incidenti, e così via. Al che uno si domanda: "Perché abbiamo cambiato anno se tutto è rimasto come prima?". Diciamo la verità: noi facciamo dipendere la bontà del nuovo anno dalla fortuna, dall'oroscopo, dalle stelle, dal caso, come se magicamente, cambiando anno, tutto si illumina di bene. Siamo fuori strada. La bontà del nuovo anno non dipende né dalla fortuna né dalla magia, dipende piuttosto dalla nostra responsabilità di uomini e di donne che sono artefici del loro destino. Il nuovo anno sarà come lo vogliamo noi, e non penso solo alle vicende del mondo e della Chiesa, ma a noi stessi, alla nostra vita personale e familiare. Se nel piccolo mondo di casa nostra c'è divisione, come possiamo pretendere la pace nella grande casa che è il mondo intero? Se dentro di noi non abbiamo trovato equilibrio e stabilità, se c'è egoismo e individualismo, come possiamo pretendere dagli altri cose che noi per primi non facciamo o facciamo male?

In questa prospettiva, il mese di gennaio ci dà diverse occasioni di riflessione e di azione: il primo giorno dell'anno è dedicato alla pace, poi c'è la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, poi la festa della S. Famiglia e, infine, in occasione di S. Giovanni Bosco, c'è

la settimana dell'educazione. Pace, unità, famiglia, educazione: come il cristiano vive e aiuta a vivere queste dimensioni? Il cristiano ascolta il Vangelo, non per trovarvi ricette o buoni consigli, ma la persona stessa di Gesù che non è parola "incartata" ma "incarnata". Da quando Dio si è fatto uomo in Gesù, la nostra umanità è entrata nel mondo di Dio e di conseguenza ha guadagnato uno sguardo positivo sulla realtà che non è più in un vicolo cieco: se è storta si può raddrizzare, se è spenta si può motivare, se è debole si può rafforzare. In una parola, la nostra umanità ha la speranza di ritrovare la bontà perduta non in forza di una propria capacità, ma di una grazia che ci viene data, di un Salvatore.

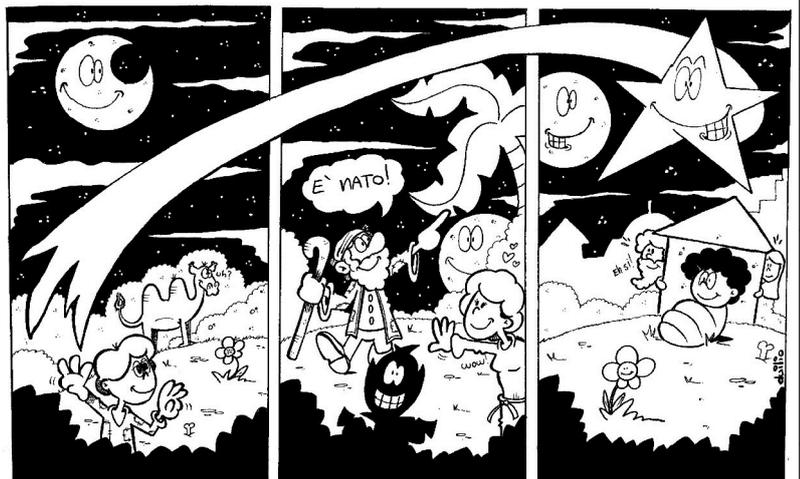
Nel nostro cammino di comunità cristiana, ci faremo aiutare da questo piccolo strumento del PASSAPAROLA che si mostra in una nuova veste. Continuerà ad accompagnare ogni settimana le vicende parrocchiali unendo proposte di formazione e di informazione, assorbendo in questo modo il periodico COMUNITA' che non sarà più stampato e i cui redattori ringrazio per il lavoro compiuto.

Mi auguro che l'inizio del nuovo anno sia per tutti motivo di decisioni buone più che di desideri buoni. Ma per passare dal desiderio alla decisione bisogna guardarsi dentro e guardarsi attorno. Dentro di noi troviamo del bene che aspetta solo di emergere e di essere speso, e fuori troviamo una comunità che ci dà una mano, che non ci fa sentire soli. A questo serve la Chiesa. Iniziamo l'anno con fiducia.

Don Marcello

Dopo un Natale buono, ci aspetta un anno buono. La bontà esiste e dobbiamo tirarla fuori dal nostro cuore che aspetta qualcuno che lo guarisca dalla pigrizia e dall'egoismo, dagli "altri per me" all' "io per gli altri".

Come dei mendicanti, chiediamo al Dio-Bambino di guarirci di dentro per essere capaci di gioia e di pace, di giustizia e di verità, di semplicità e di umiltà ... con l'augurio dei vostri sacerdoti e delle vostre suore.



Dal messaggio del Papa sulla Pace del 1° gennaio 2023

“Nessuno può salvarsi da solo”

Che cosa abbiamo imparato da questa situazione di pandemia? La più grande lezione che il Covid-19 ci lascia in eredità è la consapevolezza che abbiamo tutti bisogno gli uni degli altri, che il nostro tesoro più grande, seppure anche più fragile, è la fratellanza umana, fondata sulla comune figliolanza divina, e che nessuno può salvarsi da solo. Abbiamo anche imparato che la fiducia riposta nel progresso, nella tecnologia e negli effetti della globalizzazione non solo è stata eccessiva, ma si è trasformata in una intossicazione individualistica e idolatrica, compromettendo la garanzia auspicata di giustizia, di concordia e di pace.

Mentre, da una parte, la pandemia ha fatto emergere tutto questo, abbiamo potuto, dall'altra, fare scoperte positive: un benefico ritorno all'umiltà; un ridimensionamento di certe pretese consumistiche; un senso rinnovato di solidarietà che ci incoraggia a uscire dal nostro egoismo per aprirci alla sofferenza degli altri e ai loro bisogni; nonché un impegno, in certi casi veramente eroico, di tante persone che si sono spese perché tutti potessero superare al meglio il dramma dell'emergenza.

Da tale esperienza è derivata più forte la consapevolezza che invita tutti, popoli e nazioni, a rimettere al centro la parola “insieme”. Infatti, è insieme, nella fraternità e nella solidarietà, che costruiamo la pace, garantiamo la giustizia, superiamo gli eventi più dolorosi.

Al tempo stesso, nel momento in cui abbiamo osato sperare che il peggio della notte della pandemia da Covid-19 fosse

stato superato, una nuova terribile sciagura si è abbattuta sull'umanità. Abbiamo assistito all'insorgere di un altro flagello: un'ulteriore guerra, in parte paragonabile al Covid-19, ma tuttavia guidata da scelte umane colpevoli. Mentre per il Covid-19 si è trovato un vaccino, per la guerra ancora non si sono trovate soluzioni adeguate. Certamente il virus della guerra è più difficile da sconfiggere di quelli che colpiscono l'organismo umano, perché esso non proviene dall'esterno, ma dall'interno del cuore umano, corrotto dal peccato (cfr *Vangelo di Marco* 7,17-23).

Cosa, dunque, ci è chiesto di fare? Anzitutto, di lasciarci cambiare il cuore dall'emergenza che abbiamo vissuto, di permettere cioè che, attraverso questo momento storico, Dio trasformi i nostri criteri abituali di interpretazione del mondo e della realtà. Non possiamo più pensare solo a preservare lo spazio dei nostri interessi personali o nazionali, ma dobbiamo pensarci alla luce del bene comune, con un senso comunitario, ovvero come un “noi” aperto alla fraternità universale. Non possiamo perseguire solo la protezione di noi stessi, ma è l'ora di impegnarci tutti per la guarigione della nostra società e del nostro pianeta, creando le basi per un mondo più giusto e pacifico, seriamente impegnato alla ricerca di un bene che sia davvero comune.



Don Carlo ci scrive da Bogotà

Cari amici,

Mancano pochi giorni per terminare l'anno e il Natale si sta avvicinando, colgo così l'occasione degli auguri per mandarvi degli aggiornamenti sulla nostra missione a Bogotà.

In questo ultimo semestre, mi sono dedicato principalmente alle attività con gli studenti universitari, anche per questa ragione ho iniziato il progetto di un dottorato in storia nell'Universidad de Los Andes. Il gruppetto è cresciuto e a novembre abbiamo fatto un fine settimana di ritiro spirituale, a cui hanno partecipato una dozzina di ragazzi.

Inoltre abbiamo introdotto una nuova attività di carità: oltre alla visita settimanale all'ospizio delle suore di Madre Teresa, una volta al mese andiamo alla sede del Banco Alimentare di Bogotà (ente della diocesi) e aiutiamo a preparare pacchi alimentari che poi si consegnano a istituzioni che attendono a bisognosi. È bello che a questa attività partecipino anche studenti che incontriamo e invitiamo a lezione.

Mi hanno impressionato in questi mesi alcune persone che si sono avvicinate alla parrocchia: ho visto come Dio parla al cuore delle persone e continua a chiamarle nonostante i tanti errori e ferite del passato. C'è chi lo ascolta e inizia un cammino e a noi è chiesto di accompagnare questa opera di Dio in loro perché, come il seme della parabola, non venga soffocata dai rovi.

Per concludere un paio di aggiornamenti sui membri della casa.

Esattamente una settimana fa, un nuovo sacerdote si è aggiunto alla missione: don Andrea Sidoti, romano di 33 anni; contemporaneamente si è aggiunta anche Fiona, la nostra nuova gatta, che avrà il compito di proteggere la parrocchia dai topi.

Come ogni anno, avvicinandosi il Natale, in Colombia si celebra la novena.

Canti tipici (*villancicos*), e poi si condivide una cena che offre la famiglia che invita. Inoltre di questi giorni approfittiamo per organizzare una sorta di mini oratorio estivo (qui dicembre è il mese con più sole) con i bambini del quartiere povero: giochi di squadra, teatro, preghiera e merenda.

Un abbrazo! ¡Feliz Navidad! Don Carlo



Anagrafe parrocchiale

Sono nati nel Signore



Bertucci Luna di Alessandro e Alpino Silvia, battezzata il 4 dicembre 2022.

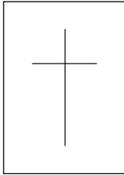


Cattaneo Edoardo di Luca e Vignati Alessandra, battezzato il 4 dicembre 2022.



Proverbio Davide di Emilio Maria e Tamaro Ilaria, battezzato il 28 dicembre 2022.

Sono morti nel Signore



Erindetti Silvana, nata a Garda (VR) il 23 ottobre 1939, è morta a Castellanza il 1° dicembre 2022, all'età di 83 anni. Abitava in Via Monviso, 1.



Pagani Raffaele, nato a Milano il 22 novembre 1955, è morto a Canegrate il 18 dicembre 2022, all'età di 67 anni. Abitava in Via Milite Ignoto, 9.



Facchetti Maria, nata a Covo (BG) il 26 gennaio 1929, è morta a Parabiago il 3 dicembre 2022, all'età di 93 anni. Abitava in Via Garibaldi, 56.



Morelli Maria, nata a San Giorgio su Legnano il 16 maggio 1929, è morta a Busto Arsizio il 18 dicembre 2022, all'età di 93 anni. Abitava in Via Bramante, 14.



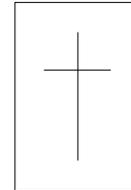
Panvini Giuseppe, nato a Napoli il 29 marzo 1944, è morto a Busto Arsizio il 7 dicembre 2022, all'età di 78 anni. Abitava in Piazza Unità d'Italia, 1.



Bazzan Fabrizio, nato a Legnano il 9 agosto 1956, è morto a Legnano il 22 dicembre 2022, all'età di 66 anni. Abitava in Via Bologna 21.



Vignati Angela, nata a Canegrate il 19 agosto 1932, è morta a Legnano il 16 dicembre 2022, all'età di 90 anni. Abitava in Via Fratelli Bandiera, 20.



Scollo Ennio, nato a Gela (CL) il 31 agosto 1945, è morto a Cuggiono il 22 dicembre 2022, all'età di 77 anni. Abitava in Via Ancona, 5.



Soave Maria, nata a Villimpenta (MN) il 9 marzo 1938, è morta a Cuggiono il 16 dicembre 2022, all'età di 84 anni. Abitava in Via Adamello, 6.



Roveda Carlo, nato a Canegrate il 27 gennaio 1949, è morto a Legnano il 25 dicembre 2022, all'età di 73 anni. Abitava in via San Lorenzo, 1.



Panzarasa Fernanda, nata a Busto Arsizio il 5 agosto 1932, è morta a Legnano il 17 dicembre 2022, all'età di 90 anni. Abitava in Via Redipuglia, 14.



Montalbano Giovanna, nata a Menfi (AG) il 27 luglio 1965, è morta a Magenta il 26 dicembre 2022, all'età di 57 anni. Abitava in Via Puccini, 3.

Anniversari di matrimonio 2023

Domenica 29 gennaio 2023, festa della Sacra Famiglia, festeggeremo alla Messa delle ore 11,30 i seguenti anniversari di matrimonio: **10 - 20 - 25 - 30 - 40 - 50 - 60.**

La celebrazione sarà preparata sabato 21 gennaio alle ore 20,30 in chiesa parrocchiale.

I coniugi interessati sono inviati a compilare la scheda che si trova in chiesa presso il banco della buona stampa e consegnarla compilata in sacristia o in segreteria parrocchiale.

Calendario liturgico

1 Dom.	Nm 6,22-27 Fil 2,5-11 Lc 2,18-21	
Ottava del Natale del Signore	8,30	Messa
	10,00	Messa per la comunità parrocchiale
	11,30	Messa
	18,00	Messa
2 Lun.	Dn 2,26-35 Fil 1,1-11 Lc 2, 28b-32	
Ss. Basiglio Magno e Gregorio Nazianzeno	8,30	Messa per def. Vignati Luigi
	20,30	Messa per def. del mese di dicembre: Rossi Bruno, Erindetti Silvana, Facchetti Maria, Panvini Giuseppe, Soave Maria, Vignati Angela, Pagani Raffaele, Morelli Maria, Panzarasa Fernanda, Scollo Ennio, Bazzan Fabrizio, Roveda Carlo, Montalbano Giovanna ed inoltre famiglia Bertoncello.
3 Mar.	Dn 2,36-47 Col1,1-17 Lc 2, 36-38	
	8,30	Messa per def. Frigo Pietro, Teresa e Maria
4 Mer.	Dn 7,9-14 2Ts 1,1-12 Lc 3,23-38	
	8,30	Messa per def. Primon Luigi e Paolina
5 Gio.	Tt 3,3-7 Gv 1,29a-30-34	
	8,30	Messa per def. Crespi Angela.
	18,00	Messa vigiliare
6 Ven.	Is 60,1-6 Tt 2,11- 3,2 Mt 2,1-12	
Epifania del Signore	8,30	Messa
	10,00	Messa per la Comunità parrocchiale
	11,30	Messa
	18,00	Messa
7 Sab.	Ct 4,7-15. 16e-f Ef 5,21-27 Mt 5,31-32	
	8,30	Messa per def. Narcisi Roberto, Lavorato Giuseppina
	18,00	Messa vigiliare

CINEMA—AUDITORIUM S. LUIGI "IL GRANDE GIORNO"

Il matrimonio secondo Aldo, Giovanni e Giacomo.
Commedia

DOMENICA 1 GEN. ORE 17.00 e 21.00

GIOVEDÌ 5 GEN. ORE 17.00 e 21.00

SABATO 7 GEN. ORE 17.00 e 21.00

DOMENICA 8 GEN. ORE 17.00 e 21.00



AVVISI ORATORI

**2- 5 GENNAIO 2023: VACANZA ADO, 18ENNI
E GIOVANI A DIMARO (TN).**

**31 LUGLIO 9 AGOSTO:
GMG LISBONA23i GIORNATA
MONDIALE DELLA GIOVENTÙ**



Contatti utili

Parroco: Don Marcello Barlassina ☎ 340 5907825

Vicario parrocchiale: don Nicola Petrone ☎ 339 2160639

Residente: don Massimo Frigerio ☎ 0331 411510

Suore: ☎ 331 8370766

Segreteria parrocchiale: ☎ 0331 403462 ✉ canegrate@chiesadimilano.it

aperta in Via Zanzottera, 18 il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19,15 e il sabato dalle 9,15 alle 10,30.

Centro Caritas: ☎ 0331 410641; aperta in Via Fratelli Bandiera, 8 il lunedì e mercoledì dalle 15 alle 17.

🌐 www.parrocchiacanegrate.it

📘 www.facebook.com/OratorioCanegrate

📷 www.instagram.com/oratoriocanegrate